

PROPOSTA PROGETTO DI RICERCA

Società accoglienti e superamento degli stereotipi attraverso strumenti narrativi: albi illustrati e silent book.

Introduzione

La ricerca che si propone vuole indagare le potenzialità e le ricadute dell'uso di albi illustrati e silent books nei contesti scolastici ed educativi per promuovere la riflessione sul linguaggio ampio e la creazione di un ambiente di apprendimento che accolga le differenze in un'ottica di convivenza pacifica e collaborativa. Oggetto di analisi e di osservazione saranno i contesti scolastici nella loro complessità con uno sguardo che coinvolgerà le/gli insegnanti nella loro consapevolezza e competenza sul tema, la scuola e le politiche sul territorio.

Stato dell'arte

Il focus della ricerca è rappresentato da un punto di domanda: quanta consapevolezza esiste sull'importanza di adottare un linguaggio inclusivo, che esalti le differenze e i punti di incontro interpersonali per rendere le società più accoglienti? L'uso del linguaggio può, infatti, riflettere e perpetuare le disuguaglianze (Medeghini 2013) (di genere, di provenienza, di orientamento sessuale, di estrazione sociale e di abilità); l'uso del linguaggio ampio, invece, può rappresentare un ponte in grado di promuovere un contesto educativo-sociale che sappia accogliere le differenze (Gheno 2024). Ragionare sul linguaggio e sugli stereotipi ad esso implicati diviene via via un nodo sempre più cruciale nell'evoluzione della società. Le evidenze scientifiche ci invitano a riflettere sulla modalità di utilizzare un "linguaggio ampio" che sappia accogliere al suo interno una pluralità di identità e soprattutto dare accoglienza e valore alle differenze (Gheno 2020). A partire da queste riflessioni si andrà a sviluppare un progetto di ricerca sul potere e l'efficacia dell'utilizzo di strumenti atti alla narrazione, come gli albi illustrati e i silent books, sul pensiero critico delle alunne e degli alunni e delle docenti e dei docenti rispetto alle tematiche di inclusione (Roghi 2017) ed educazione alla pace. Si andrà in questo modo, inoltre, a promuovere una riflessione sul linguaggio e la possibilità di utilizzarlo in modo ampio per una convivenza pacifica tra le differenze.

Come afferma Freire arrivare alla “coscientizzazione” attraverso i “temi generatori” è indispensabile nel rapporto educativo e questo è possibile solo facendo sentire i soggetti “esseri in situazione” ossia padroni del loro stare (Freire 2002); solo seguendo questo percorso sarà possibile attivare quel processo trasformativo che promuoverà lo sviluppo del pensiero critico atto a far sì che l’agire acquisisca piena consapevolezza:

“Un pensare critico attraverso il quale gli uomini si scoprono in situazione. Solo nella misura in cui questa smette di sembrar loro una realtà opaca che li avvolge, un vicolo cieco che li riempie di angoscia; solo quando arrivano a percepirla come situazione oggettivo-problematica in cui si trovano, comincia ad esistere l’impegno. Dall’immersione in cui si trovano , emergono, rendendosi capaci di inserimento nella realtà che si va rivelando”(Freire 2002).

Si andranno ad esaminare silent books e albi illustrati che abbiano al loro interno un potenziale linguistico, evocativo e immaginifico che possa veicolare contenuti e tematiche relative all’inclusione in un’ottica di intersezionalità; gli obiettivi di tale ricerca sono legati all’empowerment degli studenti (aiutare gli studenti a sviluppare una forte identità e senso di sé, riconoscendo il valore delle loro esperienze e prospettive uniche), la riduzione delle disuguaglianze (lavorare attivamente per ridurre le barriere strutturali e le disuguaglianze che influenzano negativamente gli studenti emarginati), la promozione dell'equità (Canevaro 2013) (assicurare che tutte le politiche e le pratiche educative siano eque e inclusive, fornendo pari opportunità di successo a tutti gli studenti). L’ottica intersezionale (hooks 2020) sarà la traiettoria che verrà segnata durante il percorso di ricerca per far emergere le distopie presenti oggi nella pratica educativo-didattica e partendo dalla consapevolezza acquisita tracciare nuove pratiche proiettate verso nuovi spazi educativi che sappiano accogliere le differenze in un dialogo aperto e accogliente (hooks 2020). La visione di scuola inclusiva, così intesa dalle normative in vigore, prevede un cambio di prospettiva, considera cioè un cambiamento sistemico finalizzato a rimuovere quelle barriere che escludono o discriminano (Bocci, Morganti, 2017) e a promuovere pratiche didattiche più operative e flessibili che possano favorire un approccio costruttivistico all’apprendimento; sostenere la

collegialità, il confronto, lo scambio di pratiche e saperi; vuol dire dedicare attenzione al contesto e al rispetto per il soggetto che apprende, per i suoi tempi e per la relazione al fine della promozione del benessere di tutte e tutti.

Metodologia

FASE 1: analisi della letteratura primaria, della letteratura secondaria e della storiografia delle tematiche in oggetto. La prima fase del lavoro sarà dedicata allo studio e alla ricerca di fonti sia in ambito nazionale che internazionale sulla letteratura per l'infanzia con un focus su albi illustrati e silent books che allo stato attuale vengono considerati inclusivi dalla letteratura scientifica. Lo studio iniziale sarà puramente teorico e volto all'individuazione di specifici albi e silent books che verranno utilizzati nelle fasi successive come exempla di buone prassi comunicative.

FASE 2: il materiale studiato e analizzato sarà utile per intercettare e definire suggerimenti per attuare la pratica dell'utilizzo di albi illustrati e silent books nelle classi per definire i criteri per la definizione di testi inclusivi. Andranno ad impattare sulla scelta le modalità migliori di affrontare le differenze con un linguaggio il più inclusivo possibile e che utilizzi tutti i canali comunicativi richiesti dal genere letterario.

FASE 3: la terza fase sarà dedicata alla ricerca sul campo. Si procederà con una fase di osservazione iniziale delle conoscenze specifiche degli e delle insegnanti e degli e delle alunne del macromondo degli albi illustrati e dei silent books; a partire da tale analisi si proporrà un dialogo partecipato e/o interviste a dirigenti e insegnanti per comprendere bisogni, conoscenze pregresse e necessità. A partire da questi questionari e interviste specifiche, si andrà ad allargare il campo di indagine sull'utilizzo del linguaggio ampio in generale: le nuove interviste e questionari verteranno su quanto sia presente la consapevolezza dell'esistenza di forme di linguaggio ampie e inclusive e su quanto si ritiene importante l'utilizzo di tale linguaggio anche nella comunicazione quotidiana e ordinaria.

FASE 4: Laboratori mirati in classe legati alla proposizione di albi illustrati e silent books, selezionati secondo criteri legati al linguaggio inclusivo e alle tematiche ritenute interessanti per la fascia di età facendo riferimento alle prime due fasi del

progetto. In tal modo, a partire dallo studio di testi specifici si procederà verso l'universalizzazione del linguaggio inclusivo come strumento di crescita individuale e del gruppo classe. Si lavorerà attraverso la creazione di focus group funzionali allo scopo.

FASE 5: report delle esperienze laboratoriali in contesti formali e non formali di presentazione di albi illustrati e silent books, raccolta, analisi e restituzione dei dati, con particolare attenzione a quanto tale esperienza sia stata in grado di modificare il pensiero e la conoscenza delle tematiche relative al linguaggio ampio o inclusivo. Tale report potrà aiutare a delineare buone prassi per il lavoro a scuola per promuovere nuove forme di linguaggio.

Formulazione degli obiettivi, delle domande di ricerca e delle ipotesi

Obiettivi:

Valutare la rappresentazione delle diversità: esaminare come gli albi illustrati e i silent books rappresentano diverse identità di genere, etniche, culturali e di disabilità.

Analizzare l'impatto sull'inclusività: valutare l'efficacia dell'uso di albi illustrati e silent books in classe per il miglioramento del rispetto delle diversità nel contesto educativo.

Identificare le migliori pratiche: comprendere le modalità più efficaci di utilizzo di albi illustrati e silent books inclusivi nel contesto scolastico.

Sviluppare risorse educative: creare linee guida di supporto per gli e le insegnanti rispetto all'uso di albi illustrati e silent books inclusivi.

Domande di Ricerca:

Come vengono rappresentate le diversità all'interno degli albi illustrati e dei silent books e quali stereotipi e bias sono presenti in essi?

Qual è il livello di conoscenza degli albi illustrati e dei silent books tra le e gli insegnanti alla stato attuale e quanto questi ritengono importanti l'utilizzo di un linguaggio ampio e inclusivo?

Che risultati si possono ottenere sul pensiero critico e sull'educazione alla convivenza civile e alla pace attraverso lo studio di albi illustrati e silent books?

In che modo l'uso di albi illustrati e silent books inclusivi influenza la percezione e l'accettazione delle diversità tra gli studenti e qual è l'impatto di questi materiali sul loro sviluppo socio-emotivo?

Come possono gli e le insegnanti utilizzare questi materiali per promuovere discussioni e attività inclusive in classe?

Ipotesi iniziali

Le ipotesi iniziale sono legate alla convinzione che l'utilizzo di albi illustrati e silent books inclusivi migliorino la percezione e l'accettazione delle diversità tra gli alunni e le alunne.

Inoltre gli educatori e le educatrici che ricevono formazione specifica sull'uso di questi materiali riportano migliori risultati in termini di inclusività e partecipazione degli studenti e delle studentesse.

Raccolta e campionamento dati

A seguito di una prima fase di studio e analisi delle metodologie di intervento in ambito internazionale, il disegno di ricerca si avvarrà di uno studio di caso multiplo all'interno del quale saranno considerati 12 Istituti Comprensivi o Onnicomprensivi distribuiti nelle diverse aree geografiche italiane, in modo da consentire una buona copertura territoriale e poter effettuare eventuali comparazioni tra nord, centro e sud del Paese (Yin 2009). Nello specifico si prenderanno in considerazione 4 istituti presenti nel nord Italia, 4 nel centro Italia e 4 al Sud Italia suddivisi tra aree urbane e suburbane.

In fase di realizzazione del progetto, a seconda delle scuole che aderiranno si procederà con campioni non probabilistici per dimensioni in riferimento ai gruppi classe, docenti e dirigenti. (G Benvenuto 2018).

Le fonti dei dati saranno rappresentate da (G Benvenuto 2018):

Questionari e interviste alle e ai docenti,

Questionari e interviste agli alunni e alle alunne,

Osservazioni attraverso forme canoniche e nuove tecnologie,

Analisi dei testi,

Focus group.

Trattamento e analisi dei dati

I dati emersi dalle diverse fasi della ricerca saranno trattati attraverso procedure di analisi qualitativa e quantitativa e adattate sulla base delle diverse fonti dati, si procederà a partire dall'analisi documentale, sarà poi svolta un'analisi ermeneutico-interpretativa delle interviste, in seguito saranno analizzati i dati quantitativi attraverso procedure di analisi statistica.

Pubblicazione dei risultati

I risultati attesi dalla ricerca saranno quelli di individuare ed evidenziare le discrepanze fra l'impiantistica teorica didattico-pedagogica e le applicazioni empiriche attuate dal sistema educativo italiano, proponendo al contempo strumenti, buone prassi e metodologie più efficaci per l'inclusione scolastica. La pubblicazione dei risultati dello studio saranno quindi utili alla diffusione di buone pratiche.

Verrà fornito inoltre un rapporto dettagliato che riassume i risultati dell'analisi dei contenuti, dei questionari, delle interviste e delle osservazioni in classe e linee guida pratiche e materiali didattici per supportare gli educatori nell'uso di albi illustrati e silent books inclusivi.

BIBLIOGRAFIA

Bauman Z., Vita liquida, Laterza, Roma-Bari, 2007

Bauman Z., Modernità liquida, Laterza, Roma-Bari, 2011

Benvenuto G., Stili e metodi della ricerca educativa, Carocci editore, Roma, 2018

Benvenuto G., Vaccarelli A., Di Genova N, Resilienza e successo formativo per contrastare la povertà educativa, QTimes: Journal of Education, Technology and Social Studies, 12 (4), 114-126, 2020

Bocci F., Morganti A. (a cura di), Didattica inclusiva nella scuola primaria. Educazione socio- emotiva e Apprendimento cooperativo per costruire competenze inclusive attraverso i compiti di realtà, Firenze, Giunti 2017

Canevaro A., Ianes D., Un'altra didattica è possibile – esempi e pratiche di ordinaria didattica inclusiva, Trento, Erickson 2021,

Canevaro A., Ianes D., Lontani da dove? Passato e futuro dell'inclusione scolastica, Trento, Erickson 2017.

Canevaro A., Ianes D. Un altro sostegno è possibile. Pratiche di evoluzione sostenibile ed efficace, Trento, Erickson 2019.

Canevaro A., Scuola inclusiva e mondo più giusto, Trento, Erickson 2013,

Corbetta P., Metodologie e tecniche della ricerca sociale, Bologna, Il Mulino 2015,

Demetrio D., Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé, Milano, Cortina, 1996

Demetrio D., Scritture erranti. L'autobiografia come viaggio del sé nel mondo, Roma, EDUP, 2003

Dewey J., Democrazia e educazione, Firenze, La Nuova Italia, 1949

Don Milani L., Lettera a una professoressa, Libreria Editrice Fiorentina (1990)

Foster J. "La scoperta come apprendimento", Milano, Babalibri, 2022,

Freire P., La pedagogia degli oppressi, Milano, Mondadori, 1971; Torino, EGA, 2002

Freire P., Pedagogia della speranza. Un nuovo approccio alla "Pedagogia degli oppressi", Torino, EGA, 2008

Gheno V., Potere alle parole. Perché usarle meglio, Einaudi, 2019

Gheno V., Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole, Effequ, 2019

Gheno V., Al margine della norma: pratiche di lingua 'ampia' per un'emersione sociale delle diversità, Circula : revue d'idéologies linguistiques, no 16, Les Éditions de l'Université de Shebrooke, 2022

Gheno V., Linguaggio ampio: una possibile strada verso al convivenza delle differenze, estratto da Quanti generi di diversità? A cura di Irene Biemmi, Fup e Usiena Press, 2023

Hamelin (a cura di). *Ad occhi aperti. Leggere l'albo illustrato*. Roma, Donzelli 2012.

Hooks B., Insegnare a trasgredire. L'educazione come pratica della libertà, Meltemi, Sesto San Giovanni (MI), 2020

Hooks B., Insegnare comunità. Una pedagogia della speranza, Meltemi, Sesto San Giovanni (MI), 2022

Laneve C. "La didattica fra teoria e pratica", Brescia, Editrice la Scuola 2003,

Lorenzoni F., " I bambini pensano grande", Palermo, Sellerio Editore, 2014,

Lorenzoni F., " Educare controvento. Storie di maestre e maestri ribelli", Palermo, Sellerio Editore, 2023,

Lucisano P., Salerni A., " Metodologia della ricerca in educazione e formazione", Roma, Carocci Editore, 2002

Medeghini R., D'Alessio S., Marra A., Vadala G., Valtellina E., Disability studies - emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza, Erickson, Trento, 2013

Morin E., Insegnare a vivere - Manifesto per cambiare l'educazione, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015

Morin E., Lo spirito del tempo, Meltemi, Fano (PU), 2017

Petitcollin C. Il potere nascosto degli ipersensibili, Milano, Pickwick 2017

Piccioli M., Disabilità e sviluppo dell'educazione inclusiva: alcune questioni di etica nella ricerca nella prospettiva dei disability studies, Italian Journal of Special Education for Inclusion, Pensa MultiMedia editore, 2020

Roghi V., La lettera sovversiva. Da don Milani a De Mauro, il potere delle parole, Laterza, Roma-Bari, 2017

Sola S., Terrusi M. . *La differenza non è una sottrazione. Libri per ragazzi e disabilità*. Roma, Lapis 2009

Terrusi M. . *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*. Roma, Carocci 2012.

Travaglini A., Inclusione, normalità e disabilità: una rilettura secondo i disability studies, *Mediacal Humanities e medicina narrativa*, pp. 137-139, dicembre 2020

Vaccarelli A. (2016). *Le prove della vita. Promuovere la resilienza nella relazione educativa*. Milano: Franco Angeli.

Yin R.K. *Case study research: the sign and methods (Vol.5)* 2009.